

THE GOOD VIBRATIONS

THE GOOD BOOKS #2

Ricordare e immaginare



Dall'Impero romano sulle rive del Tamigi a un Giappone di fantasia.

di Ornella Ferrarini



Strana foresta

La società giapponese contemporanea, tra sessismo, gender gap, competizione mortale e afasia sentimentale, raccontata combinando realtà e fantasia, con una spolverata manga. Rui è la moglie del famoso scrittore Nowatari Tetsuya: stufa di essere sfruttata come soggetto dei suoi romanzi, una sera inghiotte una scodella di semi che iniziano a germogliare, trasformandola in una foresta impenetrabile che dalla camera da letto si espande all'esterno. Nel fitto bosco si muovono personaggi che incarnano altrettanti stereotipi: l'amante usata e scaricata dello scrittore, la sua editor sottomessa all'ambiente di lavoro maschilista e a un marito fallito ed egoista. In un *rush* finale, sospeso tra sogno e realtà, arriva la resa dei conti tra Tetsuya e la moglie. La foresta è la metafora dell'unica via di fuga che hanno le donne per liberarsi dal predominio maschile. **La foresta trabocca, Ayase Maru, Add, pp. 160, 20 €**



Amarcord toscano

Luoghi che diventano meta di pellegrinaggi della memoria. Roccamare, in Toscana, tra le pinete vicino a Castiglione, è diventato una sorta di santuario, da quando negli Anni 60 un gruppo di intellettuali, scrittori, critici e giornalisti diede vita a un consesso artistico, di vicinato e di amicizia: Italo Calvino, Carlo Fruttero, Franco Lucentini, Pietro Citati, Cesare Garboli, Natalia Ginzburg. A Roccamare l'autore si è recato in un pellegrinaggio nostalgico, intervistando i protagonisti di quella stagione, come Rosetta Loy, e i loro eredi. Ricordi affettuosi e sereni di quella comune di intenti e pensieri, di litigi e di pacificazioni, che rendeva grande la cultura del Novecento. **Ultima estate a Roccamare, Alberto Riva, Neri Pozza, pp. 224, 17 €**



C'è Impero e Impero

Nel 1911, Arthur Conan Doyle (creatore del famoso Sherlock Holmes) è stufo di lui: in passato aveva scritto alla madre che meditava di volerlo "uccidere"... pubblica un

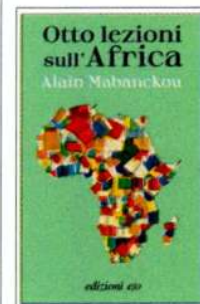
primo volume di racconti diversi per stile e contenuto, spiegando ai lettori l'intento del suo nuovo lavoro: raccontare una storia vera, partendo da fatti reali ma come fosse una "finzione". Questi 13 racconti narrano della dominazione romana in Britannia, di governatori e delle loro lussuose ville in riva al Tamigi, dei barbari, del Cristianesimo e delle invasioni musulmane; lo stile è quello della letteratura patriottica di fine Ottocento, che per gli inglesi significa una sola cosa: gloria eterna all'Impero britannico. Per noi, abituati all'epopea romana e cristiana vista da Roma, il cambio di prospettiva spiazza ma intriga. **L'ultima legione e altri racconti di tanto tempo fa, Arthur Conan Doyle, Edizioni Clichy, pp. 184, 15 €**



Alla finestra

Una serie di racconti pubblicati tra il 1984 e il 2014 riuniti per la prima volta in una raccolta che ben spiega il processo creativo dell'autore: stare alla finestra, guardare la gente comune, riportare momenti della loro vita quotidiana. Tutto il giorno, la gente vive mentendo, illudendo e deludendo. Elaine torna a casa dopo anni di volontariato in Zaire e si accorge di non interessare più alla famiglia; Jason, in vacanza con i genitori, viene lasciato dallo zio gay in Arizona perché mamma e papà vogliono proseguire da soli; una coppia imbastisce una relazione clandestina che si arena

tra i tira e molla di entrambi. Famiglie, rapporti e relazioni in giro per i vari Stati americani; paesaggi diversi, stesse dinamiche. Come nei suoi romanzi, i vinti sono i semplici, poco armati contro l'egoismo e l'indifferenza altrui. **Che cosa fa la gente tutto il giorno?, Peter Cameron, Adelphi, pp. 188, 18 €**



Voce d'Africa

Nel 2016 il Collège de France invita lo scrittore congolese a tenere un corso di scrittura creativa. È la prima volta che l'invito viene rivolto a un esponente della letteratura africana francofona. Le otto lezioni tracciano la parabola di una cultura e di un popolo che ha adottato la lingua dei dominatori ma non ha mai avuto voce in capitolo. Un viaggio lungo un secolo dalla letteratura esotica africana a quella colonialista, dagli scrittori scienziati che cercavano la conoscenza in un continente sconosciuto agli scrittori viaggiatori come André Gide o intellettuali come Jean-Paul Sartre. Tutti ne parlavano, ma erano sempre francesi. Intrecciando politica e cultura, Mabanckou coglie l'occasione per far uscire dall'ombra la vera immagine culturale dell'Africa francofona, che diventa soggetto e non oggetto come era sempre stato in passato. Un'esperienza che interessa tutta l'Europa ed è più che mai attuale. **Otto lezioni sull'Africa, Alain Mabanckou, edizioni e/o, pp. 192, 18 €**